

I progressi verso Net Zero e il nostro piano di transizione inaugurale

Il nostro impegno per Net Zero

Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide che il mondo si trova ad affrontare, influenzando su ogni persona del pianeta attraverso eventi meteorologici quali caldo estremo, incendi boschivi, piogge torrenziali e inondazioni.

Il 2023 è stato l'anno più caldo nella storia dell'umanità e, secondo gli scienziati, le temperature continueranno a salire. Per un'efficace transizione energetica, e per la mitigazione degli impatti e la gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico, diventano fondamentali iniziative concertate tra i settori pubblico e privato. In questo contesto, il sistema finanziario riveste un ruolo importante nel percorso verso Net Zero, con impegni per oltre 80 miliardi di dollari di finanza di transizione concordati in occasione della COP28.

Noi di UniCredit ci impegniamo a fare la nostra parte.

Puntiamo a ridurre i nostri impatti ambientali diretti e indiretti supportando contestualmente la transizione green dell'Europa. In questo contesto, ci siamo impegnati per Net Zero nell'ottobre 2021 quando **abbiamo aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), dandoci l'obiettivo di azzerare le nostre emissioni entro il 2030 e di raggiungere Net Zero relativamente alle emissioni finanziate entro il 2050.**

Da allora, abbiamo messo in atto azioni concrete per raggiungere Net Zero relativamente alle emissioni proprie. Abbiamo anche fissato obiettivi intermedi al 2030 per la riduzione delle emissioni finanziate in tre dei settori a maggiore intensità di carbonio¹ (Petrolio e gas, Produzione di energia elettrica, Automotive) nel nostro portafoglio creditizio. Stiamo ora integrando questa prima serie di obiettivi con l'aggiunta del settore Siderurgico, in linea con la metodologia e le tempistiche delineate nei Sustainable STEEL Principles, di cui UniCredit è uno dei membri fondatori.

Nei prossimi mesi stabiliremo obiettivi intermedi Net Zero al 2030 per altri settori ad alta intensità di carbonio, come il settore Real Estate. In questo ulteriore ciclo di definizione degli obiettivi, i settori a bassa rilevanza non saranno inizialmente presi in considerazione. Tuttavia, continueremo a monitorarli per garantire che il nostro approccio rimanga facilmente modificabile per adeguamenti futuri, laddove necessario.

Il nostro percorso verso gli obiettivi Net Zero 2050

Costituzione della task force: mappatura, definizione della baseline e degli obiettivi



Coinvolgimento dei clienti, gestione del portafoglio, sviluppo delle policy e revisione degli obiettivi

1. Sulla base dei settori della Net Zero Banking Alliance.

Il nostro piano di transizione inaugurale

In linea con i requisiti NZBA e le raccomandazioni della Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ), siamo orgogliosi di comunicare il nostro piano di transizione inaugurale, un altro importante passo in avanti nel nostro percorso verso Net Zero.

Da quando siamo entrati a far parte della NZBA, abbiamo stabilito i nostri primi obiettivi settoriali e individuato le azioni necessarie per raggiungerli. Nel 2023 abbiamo dedicato particolare impegno alla progettazione e alla creazione del “motore” interno necessario per rendere operativi i nostri obiettivi, coinvolgendo tutte le funzioni competenti della Banca per l’attuazione delle azioni individuate. I primi mesi del 2024 si concentreranno sulla trasformazione del nostro impegno in azioni concrete, comunicando internamente il piano di transizione Net Zero a tutto il Gruppo.

Elaborare la prima versione del piano di transizione di UniCredit si è rivelato un **esercizio strategico interfunzionale**, che ha richiesto anche una profonda comprensione del contesto esterno e delle **sfide sulla strada verso Net Zero**, la maggior parte delle quali sono rilevanti per l’intero settore finanziario.

Siamo consapevoli del fatto che le istituzioni finanziarie riusciranno a promuovere **efficacemente la transizione solo se saranno presenti adeguate policy, standard e condizioni di contesto nell’economia reale**. Per questo motivo collaboriamo con stakeholder esterni con l’obiettivo di chiarire il ruolo delle banche e le modalità con cui poter assistere in maniera efficace i nostri clienti. Nel definire il nostro piano per gli anni a venire, stiamo anche lavorando per tenere conto dei diversi framework, linee guida e criteri relativi alla transizione stabiliti su base volontaria da diverse iniziative di mercato ed enti del Terzo settore, con la consapevolezza che **un quadro comune semplificherebbe l’attuazione della transizione** e andrebbe a vantaggio dell’intero settore.

Si tratta di un panorama ancora in evoluzione, in cui molte ipotesi devono ancora essere avanzate e molti requisiti normativi ancora fissati. Consideriamo quindi questo piano come un’**opportunità per fornire trasparenza sui progressi che abbiamo compiuto nel nostro viaggio verso Net Zero unitamente alle sfide che abbiamo affrontato** per supportare i nostri clienti nel loro percorso di decarbonizzazione.

In aggiunta, abbiamo definito una più ampia ambizione a supportare i nostri clienti in una transizione giusta ed equa, **andando quindi oltre Net Zero** per tenere maggiormente conto del capitale naturale (ad es., la perdita di biodiversità) e degli aspetti sociali (ad es., l’impatto sui lavoratori nei settori ad alta intensità di carbonio, l’impatto sulle categorie vulnerabili). La transizione avrà un impatto sull’occupazione, in particolare nel settore energetico, e i lavoratori saranno soggetti a rapidi cambiamenti e insicurezza sul lavoro. **Bilanciare questi aspetti rappresenta una sfida importante** per l’intero settore finanziario e richiederà adeguamenti alla nostra strategia nei prossimi anni.

Inoltre, in linea con l’intero settore finanziario, stiamo lavorando per **intervenire sulle sfide legate alla disponibilità e all’affidabilità dei dati**. Ci affidiamo a clienti e fornitori esterni per i dati sulla transizione dell’economia reale, come ad esempio i piani di transizione dei clienti. Tuttavia, questi piani sono ancora in fase embrionale, variabili nella qualità e con dati chiave spesso mancanti, con conseguenti rischi di scelte di transizione inadeguate.

Infine, non ci troviamo solo di fronte a sfide, ma anche a opportunità. Se da un lato gli investimenti in energia pulita sono ancora al di sotto dei livelli previsti per raggiungere Net Zero, dall’altro questo scenario apre nuove opportunità di business per le istituzioni finanziarie che assistono le aziende nel loro processo di decarbonizzazione.

Alla luce delle sfide e delle opportunità sopra menzionate, e della natura dinamica orientata al futuro dell’esercizio di pianificazione della transizione, il piano di transizione di **UniCredit verrà aggiornato nel tempo** in base all’evoluzione della nostra strategia ESG complessiva e alla velocità con cui accompagneremo i nostri clienti nella loro transizione.

Le sezioni a seguire illustrano i contenuti chiave del nostro piano di transizione, richiamati anche in altri capitoli del Bilancio Integrato (si vedano i relativi riferimenti). In accordo con le linee guida GFANZ per gli istituti finanziari, il nostro piano comprende:

- Le nostre **fondamenta**, date da obiettivi e priorità Net Zero
- La nostra **strategia di coinvolgimento** per favorire il dialogo sulla transizione con i clienti e gli altri principali stakeholder
- La **strategia di implementazione** che stiamo attuando per incorporare considerazioni su Net Zero nelle nostre attività quotidiane
- Le **metriche e gli obiettivi** che abbiamo impostato per Net Zero e le leve che utilizzeremo per raggiungerli, in base al settore
- In che modo la nostra **governance ESG** supporta la transizione

Fondamenta

La nostra ambizione e i progressi nelle emissioni proprie

Nonostante le emissioni finanziate rappresentino la maggior parte del nostro impatto climatico, la gestione della nostra impronta ambientale è a sua volta fondamentale per diventare una Banca Net Zero. La nostra ambizione è raggiungere **Net Zero nelle emissioni proprie** (Scopo 1 e 2, metodo market-based) **entro il 2030**.

Al 2023, abbiamo **ridotto le nostre emissioni di gas serra del 28% rispetto al 2021**, anche grazie all'acquisto di elettricità da fonti energetiche rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica delle nostre sedi e dei data center e alla promozione di soluzioni di mobilità sostenibile.

Pagina **138** Maggiori informazioni nel capitolo Capitale Naturale

La nostra ambizione e i nostri progressi nelle emissioni finanziate

UniCredit si impegna a ridurre le emissioni finanziate (Scopo 3, Categoria 15). Come accennato, per stabilire una priorità nell'ambito delle azioni richieste sul nostro portafoglio creditizio, abbiamo per prima cosa fissato **obiettivi intermedi al 2030 su Petrolio e gas, Produzione di energia elettrica e Automotive**, tre dei settori a maggiore intensità di carbonio del nostro portafoglio. Abbiamo ora definito i nostri obiettivi al 2030 per il **settore Siderurgico** e fissaremo obiettivi intermedi per altri settori con un impatto rilevante entro ottobre 2024.

Da quando abbiamo fissato i nostri primi obiettivi Net Zero nel 2023, le emissioni **sono diminuite per il settore Petrolio e gas, così come l'intensità delle emissioni per il settore Produzione di energia elettrica**, in linea con le loro traiettorie di transizione. L'intensità delle emissioni è rimasta abbastanza stabile per il settore Automotive, principalmente a causa di un cambiamento nella granularità dei dati utilizzati per la stima della baseline di emissioni. Ulteriori dettagli sui nostri progressi e sui piani d'azione per settore sono disponibili nella sezione "Metriche e obiettivi" di questo capitolo.

Strategia di coinvolgimento

La nostra strategia di coinvolgimento delinea come possiamo coinvolgere nel modo più efficace i principali stakeholder nel percorso di transizione. Gli stakeholder includono i nostri **clienti**, nonché **istituzioni finanziarie, associazioni di settore, autorità di regolamentazione, governi e responsabili politici**.

Coinvolgimento del cliente

La collaborazione con i nostri clienti per una transizione giusta ed equa è uno dei pilastri del nostro framework strategico ESG ed è stata al centro della nostra strategia ESG degli ultimi anni. Il nostro scopo è aiutare i clienti ad accelerare la transizione fornendo loro una consulenza efficace, strumenti e supporto finanziario adeguato.

Per adattare ulteriormente il nostro approccio alle esigenze dei diversi clienti, abbiamo definito specifiche **strategie di coinvolgimento dei clienti Net Zero**. Per prima cosa, **abbiamo raggruppato i nostri clienti Net Zero** in "cluster" in base al loro impatto effettivo sulle nostre emissioni finanziate e alla loro strategia di transizione per il futuro, individuando in questo modo i leader nella transizione, i clienti che si stanno allineando alla transizione e quelli in ritardo sulla transizione. Nella fase successiva, si è provveduto a impostare **strategie di coinvolgimento differenziate** per cluster di clienti e per settore, che vanno dal mantenimento e crescita del nostro rapporto con i leader, al coinvolgimento attivo dei clienti in fase di allineamento e alla graduale riduzione del nostro sostegno ai ritardatari. In tutti i casi, consideriamo **la finanza green e di transizione come una leva chiave per supportare la transizione dei nostri clienti**, in particolare per coloro che in questo non sono ancora leader, come spiegato nella sezione "Prodotti e servizi" di questo capitolo.

Cluster clienti Net Zero



Per garantire che il nostro approccio possa contare su solide fondamenta, una delle principali sfide che ci troviamo di fronte consiste nel riuscire a **comprendere nel dettaglio la strategia di transizione dei nostri clienti**. A questo fine, stiamo attualmente sviluppando un **approccio su misura per leggere e interpretare i piani di transizione dei nostri clienti**, laddove disponibili, e per impegnarci strategicamente insieme a loro per una strategia di decarbonizzazione. Sulla base di quadri e iniziative settoriali riconosciuti a livello internazionale riguardanti la pianificazione della transizione (ad es., GFANZ, CDP, CA100+), abbiamo selezionato gli elementi qualitativi e quantitativi chiave per valutare il livello di maturità delle strategie di transizione dei nostri clienti.

Abbiamo già iniziato a testare questo approccio su misura con casi pilota e prevediamo di raccogliere questo tipo di informazioni per i nostri clienti dei settori Net Zero sulla base di documenti divulgati pubblicamente, facendo in modo che i nostri referenti di business siano pronti a un dialogo specifico su questi argomenti. Inoltre, prevediamo di affidarci a esperti esterni per rafforzare ulteriormente la nostra comprensione dei piani di transizione dei nostri clienti.

Questo approccio rappresenta una parte fondamentale della nostra strategia di coinvolgimento Net Zero per agevolare discussioni approfondite e basate sui dati con clienti e potenziali clienti in merito a nuove opportunità per finanziare la loro transizione e mitigarne potenziali rischi.

L'ESG fa parte del dialogo quotidiano con i nostri clienti, sia da un punto di vista strategico che commerciale. Disponiamo di un **team di consulenza ESG dedicato** che supporta le nostre reti commerciali in tutte le aree geografiche nel valutare e affrontare le esigenze ESG dei clienti. In aggiunta, a livello locale possiamo contare su **esperti dedicati**. Ad esempio, abbiamo creato un team di esperti ESG per supportare i Relationship Manager nella creazione e strutturazione di accordi ESG per clienti Corporate in tutte le aree commerciali italiane. Anche in Germania possiamo contare su ruoli di supporto dedicati, come i Sustainable Finance Expert.

Coinvolgimento di altri stakeholder

Come accennato, stiamo operando in un ambiente dinamico, in cui emergono nuovi argomenti interconnessi, rilevanti per la transizione che non sono ancora stati chiaramente regolamentati. In questo contesto, **puntiamo a un dialogo costante con i principali stakeholder** esterni per garantire un approccio condiviso nel raggiungere Net Zero.

Questo è il motivo per cui UniCredit si impegna costantemente con **le associazioni di settore** per contribuire a plasmare il ruolo delle istituzioni finanziarie nel sostenere la transizione dell'economia reale. Ad esempio, stiamo prendendo parte a gruppi di lavoro NZBA, in cui interveniamo con l'obiettivo di definire linee guida e standard chiari. Inoltre, manteniamo un dialogo attivo con **i responsabili politici e le autorità di regolamentazione** su Net Zero attraverso associazioni di settore come l'Institute of International Finance (IIF), l'Association for Financial Markets in Europe (AFME) e la European Banking Federation (EBF), che forniscono input e feedback sul ruolo delle istituzioni finanziarie nel raggiungimento degli obiettivi climatici, sul quadro di riferimento per la finanza sostenibile e sulla pianificazione della transizione.

Allo stesso modo, come parte della nostra strategia complessiva di coinvolgimento, per rafforzare il nostro impegno per la transizione verde nel corso degli anni abbiamo anche partecipato attivamente a varie **iniziative internazionali e nazionali**, come la Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD) nel 2019. A titolo di esempio, nel 2019 abbiamo sottoscritto i Principles for Responsible Banking (PRB) dell'UNEP FI e dal 2020 pubblichiamo un report TCFD dedicato.

Dal momento che riteniamo che una vera transizione possa essere raggiunta solo attraverso un **approccio sistemico di settore**, manteniamo un dialogo costante con un insieme più ampio di stakeholder per comprendere le principali tendenze nei settori in cui abbiamo fissato degli obiettivi. Ad esempio, nel settore energetico comprendiamo l'importanza della **resilienza e della sicurezza energetica**, ragion per cui questo è uno degli argomenti discussi in occasione dell'**European Energy Transition Forum, evento da noi promosso**. Questo forum riunisce gli alti rappresentanti delle principali società energetiche con investitori istituzionali internazionali. Grazie ai nostri esperti commerciali di settore, siamo in grado di comprendere più a fondo la situazione dei nostri clienti, riuscendo così a fornire loro un **supporto a 360°** non solo per quanto riguarda i finanziamenti, ma anche attraverso una consulenza sulle soluzioni strategiche da adottare nel loro percorso di transizione. Agiamo anche come **facilitatori tra grandi clienti, clienti più piccoli e startup** in tutte le aree geografiche, consentendo connessioni che aiutano i clienti in settori specifici a condividere le migliori pratiche in linea con le loro strategie di transizione.

Strategia di coinvolgimento (segue)

Più in generale, la partecipazione delle istituzioni finanziarie a **iniziative promosse dai vari settori** è fondamentale per fornire gli strumenti necessari per la transizione dei clienti, per sviluppare progetti di investimento concreti e organizzare finanziamenti. A sua volta, questo dialogo fondamentale consente anche alle aziende di capire come rendere i loro progetti finanziabili. Ulteriori dettagli sulle iniziative specifiche del settore sono consultabili nella sezione “Metriche e obiettivi” di questo capitolo, dove illustriamo il nostro approccio settoriale alla transizione.

Per supportare la transizione dei nostri clienti, **collaboriamo anche con gli stakeholder istituzionali allo scopo di incanalare finanziamenti aggiuntivi**. Nel 2023, ad esempio, abbiamo sottoscritto un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), parte del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), per destinare un miliardo di euro alle piccole imprese in sette paesi dell'Europa centrale e orientale.

Ci sforziamo inoltre di **impegnarci a livello locale con i settori industriali e altri stakeholder** nei Paesi in cui siamo presenti. A titolo di esempio, UniCredit Bank Austria sta collaborando con WWF Austria per ancorare in maniera coerente gli obiettivi di sostenibilità al proprio portafoglio creditizio ed è anche partner di Klimaaktiv, insieme ad altre dieci società in Austria. Il patto Klimaaktiv prevede una riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle aziende partecipanti di almeno il 50% entro il 2030, rispetto al 2005. I membri del patto Klimaaktiv sono controllati rigorosamente e a intervalli regolari. Ispezioni annuali e criteri stringenti garantiscono che i partner che aderiscono al patto soddisfino i requisiti per un modello di business rispettoso del clima in maniera affidabile.

Infine, lo scorso novembre si è tenuto il nostro **ESG Day inaugurale, “Empowering a Just and Fair Transition”**, un evento della durata di un giorno dedicato a incontri e discussioni che ha coinvolto stakeholder interni ed esterni, tra cui dipendenti, clienti e partner, nonché esperti ESG. La sessione del panel di apertura è stata dedicata ai cambiamenti climatici e alla transizione verde, “The road ahead: Safeguarding the climate in troubling times”, con la partecipazione di esperti di diverse discipline, tra cui rappresentanti di ONG.

Pagina **26** Maggiori informazioni nel capitolo Coinvolgimento degli stakeholder

Strategia di attuazione

Un pilastro fondamentale del piano di transizione di UniCredit è rappresentato dalla nostra strategia di attuazione, che definisce il modo in cui integriamo le considerazioni **Net Zero in tutte le nostre attività principali e nei processi decisionali**. Sono cinque i componenti principali di questa strategia:

- 1. Definizione degli obiettivi**
per assicurarci di incorporare strutturalmente Net Zero nel nostro processo di pianificazione negli anni a venire, adeguando costantemente la nostra traiettoria Net Zero in base ai dati più recenti e comunicandola efficacemente a tutta l'organizzazione
- 2. Monitoraggio**
per monitorare efficacemente i nostri progressi rispetto ai nostri obiettivi e individuare misure correttive in caso di deviazioni
- 3. Gestione del rischio**
per gestire adeguatamente i diversi rischi (rischio reputazionale, rischio climatico e ambientale e rischio di credito) legati alla transizione dei nostri clienti verso modelli di business più sostenibili
- 4. Prodotti e servizi**
per assistere adeguatamente i clienti nel loro viaggio verso Net Zero
- 5. Strumenti di supporto**
per garantire che l'organizzazione disponga di tutte le informazioni rilevanti per operare in questo ambito

1. Definizione degli obiettivi

Nel 2023 abbiamo comunicato i nostri **primi obiettivi intermedi al 2030** per tre dei settori a più alta intensità di carbonio del nostro portafoglio. Il processo di definizione degli obiettivi ha coinvolto un ampio **gruppo di lavoro interfunzionale** con il supporto delle nostre funzioni ESG, Risk Management, Finance e Business. È stata sviluppata una **metodologia interna dedicata** per calcolare la baseline delle nostre emissioni e proiettarne la potenziale traiettoria futura, sulla base delle pratiche di mercato di riferimento Net Zero (SBTi, PCAF, IEA) e delle linee guida del settore (ad es., NZBA). Si è reso inoltre necessario il **reperimento di nuove informazioni da fonti di dati sia esterne che interne**, nonché l'utilizzo di strumenti atti a modellare l'evoluzione futura delle nostre emissioni finanziate. Una volta fissati gli obiettivi, si è provveduto a suddividerli per divisione di business e a comunicarli a tutta l'organizzazione.

Sebbene in questo caso si sia trattato di un impegno una tantum, sarà evidentemente necessario che entri a far **parte delle nostre normali attività negli anni a venire**, affinché i nostri obiettivi vengano costantemente adeguati nel tempo in base all'evoluzione delle nostre emissioni finanziate. Questo è il motivo per cui già nel 2023 abbiamo iniziato a lavorare per incorporare la definizione e la suddivisione degli obiettivi e la trasmissione a cascata delle attività nei nostri processi di pianificazione, assegnando responsabilità ben definite all'interno della governance esistente e creando strumenti adeguati per raccogliere e modellare sistematicamente tutti i dati richiesti.

2. Monitoraggio

Monitorare i nostri progressi rispetto agli obiettivi è fondamentale per guidare in modo efficace e tempestivo il nostro portafoglio creditizio. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo istituito un **processo dedicato per monitorare da vicino l'evoluzione** dei nostri KPI Net Zero rispetto alla baseline e ai nostri obiettivi.

Il processo di monitoraggio Net Zero esige una stretta collaborazione tra tutte le funzioni Net Zero coinvolte (Risk Management, Finance, ESG, Digital e Business) in ragione delle elevate interdipendenze tra suddivisione e comunicazione degli obiettivi e data strategy. Richiede infatti non solo di monitorare l'evoluzione della nostra esposizione sugli attuali clienti, ma anche di aggiornare periodicamente i dati climatici per il calcolo dell'impatto sul clima. In questo contesto, **la data strategy riveste un ruolo fondamentale** per migliorare la copertura e garantire la qualità, anche ricorrendo a fornitori specializzati.

Grazie al nuovo processo di monitoraggio che abbiamo implementato, siamo ora in grado di fornire alle nostre funzioni aziendali report periodici dedicati sull'evoluzione dell'impatto di Net Zero, inclusi tutti i sottostanti driver necessari per guidare il nostro portafoglio creditizio.

3. Gestione del rischio

Grazie al nostro impegno per la sostenibilità, abbiamo incorporato **i rischi climatici e ambientali nel nostro risk framework relativamente a tutti i diversi tipi di rischio** (rischio di credito, rischi finanziari, rischi non finanziari).

Abbiamo iniziato a integrare i fattori climatici all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle nostre strategie di rischio per la gestione dei rischi di credito, finanziari e non finanziari. Abbiamo sviluppato una metodologia e un processo specifici basati su un questionario dedicato al clima e all'ambiente per determinare la posizione dei nostri clienti nel percorso di transizione. Abbiamo introdotto policy di settore specifiche che ci impongono di interrompere i finanziamenti ad attività controverse ad alta intensità di carbonio, come la produzione di energia dal carbone termico e le operazioni a maggiore impatto del settore Petrolio e gas (ad es., sabbie bituminose, fracking, perforazione di acque ultra-profonde, estrazione nella regione artica) e a eliminare gradualmente finanziamenti analoghi che erano stati concessi in passato, prima che la policy entrasse in vigore. Aggiorniamo continuamente le nostre policy per garantire che le più recenti evoluzioni dei relativi rischi siano prese in esame e gestite nel modo corretto.

Nel 2024 svilupperemo ulteriormente questo approccio introducendo **considerazioni specifiche sui tre settori del nostro portafoglio per i quali abbiamo fissato obiettivi intermedi Net Zero**, e nello specifico:

- Abbiamo aggiornato la nostra **policy Petrolio e gas** integrando le disposizioni Net Zero come fattore per la classificazione del rischio reputazionale dei clienti
- Abbiamo introdotto KPI specifici relativi ai nostri obiettivi Net Zero nel nostro **Risk Appetite Framework (RAF)**
- Abbiamo incluso linee guida qualitative più complete per incorporare gli impegni Net Zero nelle nostre **strategie per il rischio di credito**
- Abbiamo incorporato strategie **Net Zero per i clienti nel processo creditizio** (consultare la sezione "Strategia di coinvolgimento" di questo capitolo per maggiori dettagli)

Pagina 160 Maggiori informazioni nel capitolo Gestione del rischio

Strategia di attuazione (segue)

4. Prodotti e servizi

In linea con la strategia ESG di UniCredit, negli ultimi anni siamo stati in prima linea nel credito sostenibile. Stiamo supportando molti dei nostri clienti con prodotti dedicati come prestiti green (allineati agli standard di mercato come ICMA o la Tassonomia UE), finanziamenti green in collaborazione con enti pubblici a livello locale ed europeo (ad es., Kreditanstalt für Wiederaufbau, Fondo europeo per gli investimenti), prestiti legati alla sostenibilità e molto altro.

Inoltre, da quando abbiamo intrapreso il nostro percorso Net Zero, ci siamo resi conto che **supportare i nostri clienti anche con una finanza dedicata per la transizione è fondamentale per realizzare la nostra ambizione di azzeramento delle emissioni**. Esistono molte definizioni diverse dei prodotti finanziari che costituiscono la cosiddetta “finanza di transizione”, comprese quelle proposte da organismi quali l’Agenzia internazionale per l’energia, GFANZ, OCSE e le Nazioni Unite. La maggior parte delle definizioni si concentra generalmente su offerte finanziarie incentrate sulla riduzione delle emissioni nell’economia reale mediante il finanziamento di attività di supporto alla transizione o di grandi aziende a elevata intensità di emissioni impegnate nella transizione.

Abbiamo stabilito la nostra definizione interna di Transition Financing sulla base delle raccomandazioni della Commissione europea e l’abbiamo inclusa nelle nostre **Linee guida per i prodotti ESG** a fine 2023. Si tratta di un fattore chiave per supportare i clienti Net Zero allineati al nostro percorso. Le Linee guida ESG si applicano a tutti i Paesi del Gruppo. Si propongono di definire una metodologia completa per la classificazione e rendicontazione omogenea dell’offerta dei prodotti e servizi ESG di UniCredit, nonché di stabilire i criteri di ammissibilità. L’obiettivo è proteggere il Gruppo da potenziali rischi di *greenwashing* e *socialwashing*. Le Linee guida richiedono inoltre ai nostri clienti di disporre di piani di transizione certificati in vigore per poter accedere al Transition Financing, in modo da garantire che i finanziamenti richiesti siano dedicati a iniziative idonee.

La contabilizzazione di queste operazioni rappresenta una sfida importante nel finanziare la transizione: di fatto, **nel Transition Financing un prestito potrebbe portare a un aumento temporaneo delle emissioni finanziate** e allontanarci ulteriormente dai nostri obiettivi a breve termine. Per affrontare questo problema, stiamo lavorando per fornire un’adeguata divulgazione dei nostri volumi di Transition Financing nel nostro futuro reporting. Inoltre, puntiamo a sviluppare metodologie per quantificare i benefici attesi a medio-lungo termine in termini di riduzione delle emissioni finanziate.

Infine, allo scopo di individuare in maniera efficace quali dei nostri prodotti siano più utili per i nostri clienti, continueremo a sfruttare le nostre funzioni ESG dedicate come il team di consulenza ESG, che aiuta i colleghi della rete commerciale ad analizzare le esigenze ESG dei clienti e a individuare i prodotti più adeguati per supportarli.

5. Strumenti di supporto

Per fornire a tutte le funzioni coinvolte di UniCredit le informazioni e le metodologie Net Zero necessarie per attuare efficacemente la nostra strategia di transizione, stiamo inoltre **aggiornando i nostri strumenti di supporto e introducendo nuove funzionalità**, impegnandoci nello specifico a:

- Introdurre funzionalità di **valutazione dei piani di transizione dei clienti** negli strumenti esistenti
- Mostrare i dati **Net Zero rilevanti relativi al singolo cliente** (incluso impatto, cluster e strategia consigliata) alla nostra rete commerciale sfruttando le dashboard esistenti
- Consentire ai colleghi del business di **simulare l’impatto Net Zero** a livello di portafoglio e di singola operazione attraverso strumenti dedicati

Le funzionalità aggiuntive sopra descritte sono state progettate nel corso del 2023 con il coinvolgimento di gruppi di lavoro interfunzionali composti dalle funzioni ESG, Risk Management, Business e Digital, e saranno progressivamente implementate e perfezionate nel corso del 2024.

Inoltre, a marzo 2023 abbiamo annunciato la **partnership con ENI su Open-es**, un’alleanza che riunisce reti imprenditoriali, finanziarie e associative. Open-es supporta tutti gli stakeholder nel loro percorso di sviluppo sostenibile attraverso una piattaforma digitale e innovativa che mira a dotare i nostri clienti di uno strumento di livello eccellente che consenta loro di avviare il percorso di decarbonizzazione.

Pagina 47 Maggiori informazioni nel capitolo La nostra Strategia ESG

Metriche e obiettivi

Emissioni finanziate

Dopo essere entrati a far parte della Net Zero Banking Alliance nel 2021, con un'ambizione Net Zero per il nostro portafoglio entro il 2050, nel 2023 abbiamo comunicato **i nostri primi obiettivi 2030 per Petrolio e gas, Produzione di energia elettrica e Automotive**, tre dei settori a più alta intensità di carbonio nel nostro portafoglio. Al momento stiamo monitorando i nostri **progressi nella decarbonizzazione rispetto a questi obiettivi**, e abbiamo pubblicato anche

il nostro **primo obiettivo per un'altra industria ad alta intensità di carbonio: il settore Siderurgico**. Entro la fine del 2024, stabiliremo obiettivi intermedi Net Zero al **2030 per altri settori rilevanti come il settore Real Estate**. In questo secondo ciclo di definizione degli obiettivi per i settori ad alta intensità di carbonio, i settori a bassa rilevanza non saranno presi in considerazione. Tuttavia, continueremo a monitorarli per garantire che il nostro approccio rimanga facilmente modificabile per adeguamenti futuri, laddove necessario.

Settore	Scopo	Catena del valore	Metrica	Scenario di riferimento	Baseline		Progressi 2022YE	Obiettivo 2030
					Anno	Valore		
Petrolio e gas	Scopo 3 Categoria 11	Upstream, midstream, downstream	Emissioni finanziate assolute	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	21,4 MtCO ₂ e	-10% vs baseline (19,3 MtCO ₂ e)	-29% vs baseline (15,2 MtCO ₂ e)
Produzione di energia elettrica	Scopo 1	Produzione di energia elettrica	Intensità delle emissioni	IEA NZ 2050 (Europa)	2021	208 gCO ₂ e/kWh	152 gCO ₂ e/kWh	111 gCO ₂ e/kWh
Automotive	Scopo 3 Categoria 11 Tank-to-wheel	Produttori automobilistici (veicoli leggeri)	Intensità delle emissioni	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	161 gCO ₂ /vKm	165 gCO ₂ /vKm	95 gCO ₂ /vKm
Siderurgico	Fixed boundary system – Scopo 1, 2 e 3 (Categoria 1 e 10)	Produttori di acciaio grezzo	Intensità delle emissioni	IEA NZ 2050 (Mondo)	2022	1,45 tCO ₂ /tAcciaio	-	1,11 tCO ₂ /tAcciaio
			Indice di allineamento		2022	-0,69	-	

Metriche e obiettivi (segue)

Petrolio e gas

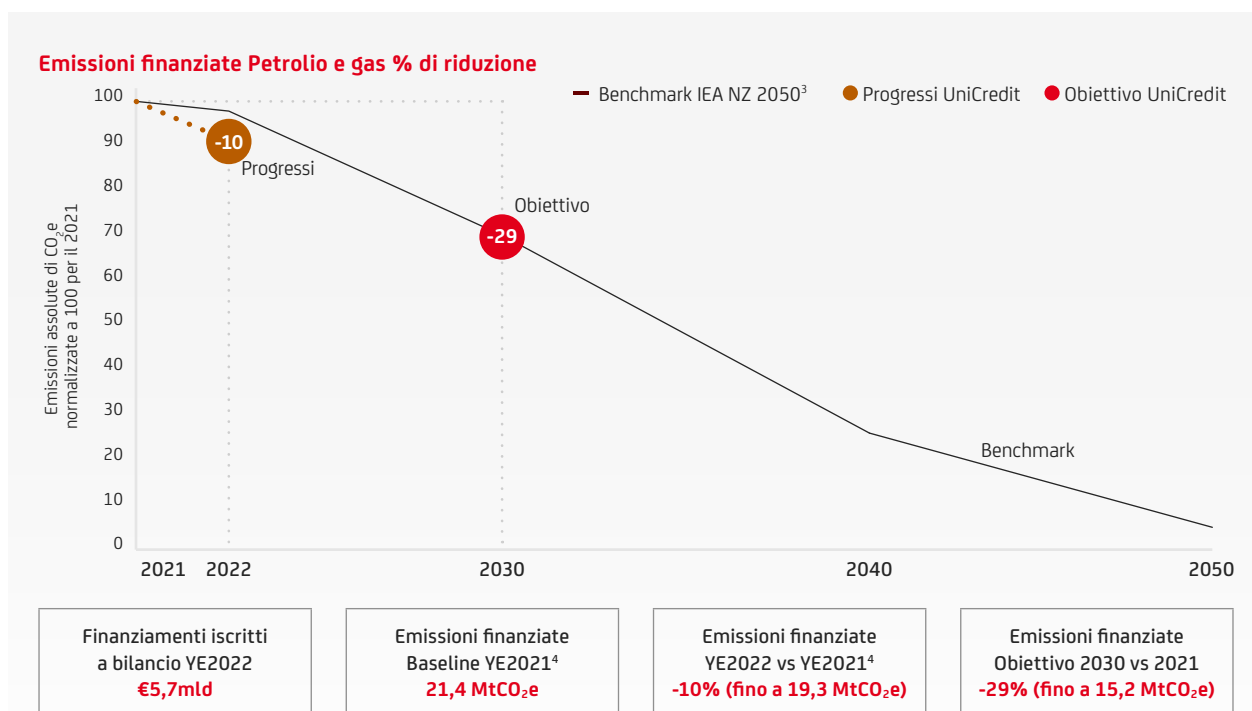
Progressi compiuti

Per raggiungere il nostro obiettivo per il settore, abbiamo iniziato a definire come ridurre l'impatto del nostro portafoglio di clienti nel settore Petrolio e gas. Nel corso dell'ultimo anno ci siamo concentrati nel coinvolgere ulteriormente i clienti con strategie di transizione per supportarli attivamente nel loro percorso, nonché a ridurre gradualmente la nostra esposizione verso i clienti con alte emissioni di Scopo 3 non allineati alla transizione. Questo approccio consente di bilanciare la necessità di garantire la sicurezza energetica, passando nel contempo a fonti di energia più sostenibili.

Di conseguenza, **nel 2022 le nostre emissioni finanziate erano già diminuite del 10% rispetto al 2021**. La riduzione ottenuta è stata trainata principalmente dalla contrazione dell'esposizione verso clienti non strategici, parzialmente controbilanciata dalla diminuzione del valore aziendale delle controparti russe che ha aumentato la nostra quota di emissioni finanziate per tali clienti² (coerentemente con la volatilità della metrica).

Leve chiave per la transizione

Per quanto riguarda il settore Petrolio e gas, i modelli di business tradizionali sono sempre più sotto pressione, per effetto dell'acuirsi del cambiamento climatico e della crescente importanza della sicurezza energetica. Una sfida strategica fondamentale per le società del settore Petrolio e gas è rappresentata dalla necessità di allineare le competenze ed il capitale con quanto richiesto dalla transizione energetica. Dal momento che il panorama del settore è variegato e non esiste una ricetta unica, si rende necessario un **dialogo improntato alla collaborazione tra aziende, azionisti e operatori finanziari**. Come evidenziato dall'AIE, la maggior parte delle società del settore Petrolio e gas sta assistendo passivamente alla transizione energetica, con solo l'1% degli investimenti totali in energia pulita a livello globale proveniente dai produttori di Petrolio e gas. Per questo motivo, **l'impegno del settore sarà fondamentale nei prossimi decenni**.



2. Ossia aumento del "fattore di attribuzione" dato dal rapporto fra finanziamenti concessi al cliente ed il valore dell'azienda (calcolo delle emissioni finanziate secondo la metodologia PCAF).
 3. Scenario mondiale, includendo esclusivamente Petrolio e gas.
 4. Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili (emissioni di Scopo 3 per le società midstream non calcolate in linea con la letteratura corrente).

» Supportare il gas naturale sostenibile

In questo scenario, riteniamo che gli operatori del settore Petrolio e gas abbiano a disposizione diverse opportunità per rivestire un ruolo importante nel processo di transizione energetica per **potenziare tecnologie cruciali quali l'idrogeno, i biocarburanti e la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio dell'anidride carbonica (CCUS)**. In UniCredit stiamo lavorando su più fronti per promuovere la transizione del settore:

- Coinvolgendo i clienti per **educarli sulla transizione** e renderli consapevoli dell'importanza di piani di transizione chiari come prerequisito per il finanziamento dei progetti di transizione
- **Riequilibrando il nostro portafoglio creditizio:**
 - Supportando i clienti che investono in carburanti alternativi e più sostenibili
 - Riducendo gradualmente il finanziamento delle attività a più alta intensità di carbonio
 - Collaborando ad iniziative di settore e con nuovi progetti per l'innovazione tecnologica del settore, anche quando le soluzioni non sono ancora completamente mature

Per sostenere la transizione dei nostri clienti, stiamo supportando le aziende che stanno pianificando di riequilibrare e diversificare le loro attività, aiutandole ad affrontare le sfide legate alla crisi energetica, come la necessità di garantire la sicurezza energetica.

Per supportare la transizione del settore, stiamo inoltre **promuovendo iniziative settoriali che agevolino la crescita di combustibili puliti alternativi**, come l'idrogeno. Dal 2021 siamo membri della **European Clean Hydrogen Alliance**, istituita dalla Commissione europea per sostenere lo sviluppo di progetti di idrogeno verde che guidino la transizione energetica. Attraverso questa alleanza, contribuiamo con successo all'implementazione di soluzioni a basse emissioni di carbonio in tutta Europa, lavorando a stretto contatto con i principali attori del settore e le autorità di regolamentazione. L'alleanza ci consente inoltre di rimanere al passo con gli sviluppi di un settore in rapida crescita come quello dell'idrogeno.

Per agevolare la transizione dai combustibili fossili ad alternative più ecologiche, UniCredit sta investendo in nuove tecnologie climatiche come quelle sviluppate da Tree Energy Solutions (TES). TES è una società di transizione energetica integrata su scala industriale all'avanguardia nella produzione di e-NG (gas naturale elettrico derivato dall'idrogeno verde).

L'e-NG sarà prodotto in aree a basso costo di produzione delle energie rinnovabili in cui l'idrogeno verde è ottenuto tramite elettrolisi dell'acqua. L'idrogeno verde viene quindi trasformato in gas naturale elettrico mediante metanizzazione, prima che il gas venga trasportato utilizzando le infrastrutture esistenti. TES ha annunciato due progetti di produzione di e-NG in Nord America, uno in Texas e uno in Canada, e ha in cantiere una serie di progetti in Nord America, Medio Oriente e Australia. TES prevede di distribuire e-NG dai siti di produzione ai clienti in Europa e Asia entro il 2028.

Uno dei progetti chiave di TES in Europa è il terminale di importazione a Wilhelmshaven, in Germania. Sul breve periodo, il progetto accoglierà le importazioni di GNL, prima di passare all'importazione di e-NG (gas naturale elettrico) in forma liquefatta.

TES prevede di costruire diversi siti di produzione di idrogeno verde ed e-NG in tutto il mondo, sostenendo così in modo sostanziale lo sviluppo di nuovi tipi di carburante, alternativi a quelli a base fossile.



Metriche e obiettivi (segue)

» Sostenere il passaggio di un operatore tradizionale dal petrolio alle energie rinnovabili

UniCredit sostiene da anni i clienti più virtuosi che operano nel settore Petrolio e gas per il raggiungimento della transizione, aiutandoli a riconvertire le operazioni verso attività del settore energetico che facciano maggiore affidamento su fonti green.

Ad esempio, UniCredit è una banca strategica per ERG, con cui abbiamo una relazione solida e di lunga data e una comprovata esperienza sia in fusioni e acquisizioni (M&A) che nelle soluzioni di finanziamento. Negli ultimi anni, UniCredit è stata al fianco di ERG nel suo passaggio da compagnia petrolifera a primario operatore di energia da fonti rinnovabili.

Abbiamo affiancato ERG sin dalla sua prima attività di Debt Capital Market (DCM) nel 2017, quando abbiamo operato in qualità di joint lead manager in un'operazione privata da 100 milioni di euro i cui proventi sono stati classificati come "general corporate purposes" con specifico riferimento a nuovi investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili, efficienza energetica e rifinanziamento degli investimenti in impianti idroelettrici. Circa due anni dopo, ERG ha fatto il suo debutto sul mercato delle obbligazioni pubbliche con un'offerta inaugurale di Green Bond da 500 milioni di euro, mentre negli anni successivi la Società ha continuato ad adottare il formato green, collocando con successo ulteriori Green Bond. A gennaio 2024, la totalità delle obbligazioni in circolazione di ERG (1,6 miliardi di euro) è classificata Green, di finanziamento/rifinanziamento di progetti verdi ammissibili nell'ambito del Green Bond Framework di ERG. In linea con il suo status di primario operatore di energie rinnovabili, ERG è ora riconosciuta come un'affermata emittente di Green Bond dalla comunità DCM. Essendo stata coinvolta in tutte le operazioni obbligazionarie, UniCredit può essere considerata il partner privilegiato di ERG.

UniCredit è anche una delle principali banche del Gruppo ERG per il project financing, avendo sostenuto con successo diversi progetti ERG dall'inizio del suo sviluppo commerciale nel settore delle energie rinnovabili (circa 460 MW di capacità installata nel settore eolico/fotovoltaico).

Abbiamo inoltre supportato ERG con altri strumenti di finanziamento, operando ad esempio in qualità di additional bookrunner e mandated lead arranger (MLA) di una Revolving Credit Facility (RCF) legata alla sostenibilità da 600 milioni di euro che ERG ha stipulato nel 2022. L'operazione è stata strutturata attorno a due KPI di sostenibilità:

- un KPI di sostenibilità ambientale basato sulla capacità rinnovabile installata
- un KPI di sostenibilità sociale basato sulla parità di genere della forza lavoro

Nel corso del suo percorso di transizione, ERG ha completato molte operazioni di M&A nel settore delle energie rinnovabili, con UniCredit in qualità di *advisor* per la maggior parte delle operazioni effettuate negli ultimi 15 anni. Tra le più recenti, nel 2022 abbiamo supportato ERG come *sole M&A advisor* nell'acquisizione di sette parchi eolici da EDP Renovavéis, operazione che ha permesso alla società di consolidare ulteriormente la propria posizione nel mercato eolico italiano. Nello stesso anno UniCredit ha inoltre supportato ERG nell'acquisizione di MP Solar, una piattaforma solare fotovoltaica olandese con 18 impianti dislocati in quattro regioni italiane, supportando così la crescita di ERG anche nel mercato fotovoltaico italiano.

Operazioni sul modello di quelle eseguite con ERG ci consentono di supportare ulteriormente le energie rinnovabili nel settore della produzione di energia elettrica.



» Aumentare la capacità di energia rinnovabile

Statkraft è una società internazionale leader nella produzione di energia idroelettrica e il maggiore produttore di energia rinnovabile in Europa. È controllata al 100% dal Regno di Norvegia e da uno dei nostri principali clienti del Nord Europa. Statkraft ha un ambizioso piano di crescita per le energie rinnovabili che guarda a un futuro a zero emissioni.

Nell'ambito di questa strategia, Statkraft ha sottoscritto un accordo vincolante per acquisire Enerfin, impresa dedicata alle energie rinnovabili con sede in Spagna, da Elecnor Group. L'acquisizione di Enerfin apporta 1,5 GW di energia eolica operativa, capacità di energia eolica e solare attualmente in fase di realizzazione, e una consistente serie di progetti in fase di sviluppo al portafoglio di Statkraft. L'operazione rafforza la posizione della società norvegese come uno dei principali attori internazionali nel settore delle energie rinnovabili e consolida significativamente la sua posizione in Spagna e Brasile.

A seguito dell'annuncio dell'acquisizione, Statkraft ha emesso con successo un Green Bond da un miliardo di euro, con UniCredit in qualità di *active bookrunner*. I proventi netti dell'emissione obbligazionaria saranno utilizzati per finanziare i progetti ammissibili, come specificato nel Green Finance Framework di Statkraft.

Produzione di energia elettrica

Progressi compiuti

Per raggiungere il nostro obiettivo per il settore, abbiamo iniziato a lavorare sul nostro portafoglio di clienti di Produzione di energia elettrica per stabilire come ridurre il nostro impatto. Ci siamo concentrati nell'incrementare i finanziamenti ai clienti con piani di transizione affidabili e livelli di intensità fisica già bassi (sfruttando più energie rinnovabili nella produzione di energia) o piani ben definiti per ridurli. Contestualmente, abbiamo iniziato a ridurre gradualmente l'esposizione verso clienti con alti livelli di intensità fisica e privi di una strategia di transizione, o con una strategia non sufficientemente affidabile.

Nel 2022 l'intensità fisica del nostro portafoglio creditizio ha raggiunto i 152 gCO₂e/kWh, in calo del 27% rispetto al 2021. Il risultato raggiunto è ben al di sotto della traiettoria target grazie al miglioramento dei seguenti fattori:

- Qualità dei dati che ha contribuito a una migliore individuazione dei finanziamenti per le energie rinnovabili. Più di cinque miliardi di euro del nostro portafoglio sono relativi a finanziamenti a imprese di produzione di energia esclusivamente rinnovabile o a finanziamenti dedicati a operatori tradizionali per il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili
- Intensità fisica media della nostra base clienti che sta progressivamente cambiando il mix tecnologico verso fonti più sostenibili, coerentemente con i rispettivi piani di transizione

Intensità delle emissioni Produzione di energia elettrica (gCO₂e/kWh)



Finanziamenti iscritti a bilancio YE2022
€10,4mld

Intensità delle emissioni Baseline YE2021⁶
208 gCO₂e/kWh

Intensità delle emissioni YE2022⁵
152 gCO₂e/kWh

Intensità delle emissioni Obiettivo 2030
111 gCO₂e/kWh

5. Scenario ridimensionato a livello europeo (esclusi ammoniaca e idrogeno).

6. Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.

Metriche e obiettivi (segue)

Leve chiave per la transizione

Nel settore Produzione di energia elettrica, la transizione energetica sta avvenendo principalmente in due modi: da un lato con un **aumento della produzione da fonti rinnovabili con un contributo ridotto dal carbone e da altre fonti di combustibili fossili**, dall'altro garantendo che **le infrastrutture associate siano aggiornate e ampliate** per consentire la necessaria resilienza e flessibilità del sistema.

Nello specifico, per quanto riguarda la Produzione di energia elettrica, la nostra strategia si concentra principalmente nel supportare i nostri clienti nel passaggio da una produzione di energia da combustibili fossili a fonti di energia più sostenibili (ad es. energie rinnovabili "pure").

A questo scopo, i nostri esperti del settore collaborano con i clienti che desiderano **riorientare il proprio modello di business** o investire ulteriormente **in progetti di energia rinnovabile**. Ad esempio, collaboriamo con enti erogatori che hanno necessità di riequilibrare il proprio portafoglio di attività/asset con tecnologie più sostenibili. Grazie alla nostra rete capillare, siamo anche in grado di servire operatori di energia esclusivamente rinnovabile attraverso iniziative di project financing, in particolare per il settore eolico, fotovoltaico e nelle attività di consulenza.

Attraverso eventi specifici del settore, siamo inoltre coinvolti in discussioni su come affrontare al meglio la transizione energetica. Ad esempio, in **Repubblica Ceca e Slovacchia, UniCredit fa parte della Solar Association**, la maggiore associazione professionale di imprenditori di energia solare nata per promuovere la definizione di condizioni tecniche, legislative ed economiche per il funzionamento del settore delle energie rinnovabili. Siamo anche partner di **Climate & Sustainable Leaders**, una piattaforma esclusiva della Repubblica Ceca dedicata alla promozione della sostenibilità e della tutela del clima.

» Promuovere le energie rinnovabili

In linea con l'impegno di EDP di raggiungere il 100% di produzione da fonti rinnovabili entro il 2030 e ottenere l'azzeramento delle emissioni entro il 2040, a luglio 2023 la società ha ottenuto una linea di credito di tipo *sustainability linked Revolving Credit Facility (RCF)* legata alla sostenibilità da tre miliardi di euro, con UniCredit in qualità di *mandated lead arranger e bookrunner*. L'RCF è un finanziamento legato alla sostenibilità ed è stato strutturato secondo i *Sustainability-Linked Loan Principles della Loan Market Association*, in particolare con due KPI ESG:

- riduzione delle emissioni di gas serra di Scopo 1 e 2 e
- un aumento della percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili all'interno del Gruppo EDP

In aggiunta a questa agevolazione, nel settembre 2023 abbiamo operato in qualità di global coordinator nell'emissione di un Green Senior Bond dual tranche attraverso il quale EDP è riuscita a ottenere un totale di 1,35 miliardi di euro. Entrambi gli strumenti consentono un migliore allineamento tra la strategia finanziaria e di sostenibilità di EDP e rafforzano l'impegno dell'azienda per la decarbonizzazione, compresa la lotta al cambiamento climatico e la promozione delle energie rinnovabili.





» Contribuire a finanziare la più grande fabbrica di pannelli solari d'Europa

In qualità di *structuring mandated lead arranger*, *global coordinator* e *bookrunner*, abbiamo sottoscritto un accordo di project financing green per un importo pari a 560 milioni di euro per finanziare 3SUN, società di Enel Green Power. Attraverso questo finanziamento, 3SUN ha ottenuto fondi per l'espansione della sua gigafactory in Sicilia, che si prevede diventerà la più grande fabbrica europea nella produzione di moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni. Il finanziamento di 3SUN rappresenta il maggiore accordo di questo tipo nel settore energetico in Italia – e uno dei più grandi in Europa – nell'ultimo anno ed è il primo project financing per una fabbrica di pannelli solari di queste dimensioni in Italia/Europa. Questo prestito privilegiato beneficia di una garanzia finanziaria dell'80% rilasciata dal gruppo assicurativo finanziario italiano SACE nell'ambito del suo programma "Garanzie Green" che promuove, tra le altre cose, progetti volti ad attenuare il cambiamento climatico nell'ambito del *Green New Deal* italiano.

Il progetto ha un grande significato per tutta l'Europa dal momento che promuove fortemente la transizione energetica globale, in linea con gli obiettivi green dell'UE, che consentirà all'Unione Europea di diventare autonoma dal punto di vista energetico, senza dipendere da produttori

extracomunitari. I 3 GW di pannelli che saranno prodotti annualmente dalla gigafactory possono generare fino a circa 5,5 TWh di elettricità rinnovabile all'anno, che dal punto di vista della sostenibilità ha il potenziale per evitare l'equivalente di quasi 25 milioni di tonnellate di CO₂ nei primi dieci anni di attività.

Analogamente, la produzione generata dai moduli della gigafactory potrà potenzialmente evitare l'acquisto di quasi 1,2 miliardi di metri cubi di gas all'anno, sostituiti da energia rinnovabile generata internamente.

La gigafactory riveste un ruolo chiave anche dal punto di vista sociale. Si prevede che creerà circa 900 posti di lavoro diretti e 1.000 indiretti entro il 2024 e sosterrà il progetto della Commissione europea "Ray of Hope" volto a fornire all'Ucraina una quantità sufficiente di moduli fotovoltaici per coprire 11.400 m² di tetti di vari edifici pubblici, come scuole e ospedali.

Nei prossimi anni il progetto dovrebbe diventare un modello per lo sviluppo di fabbriche fotovoltaiche su scala gigawatt in Europa.



Metriche e obiettivi (segue)

Automotive

Progressi compiuti

Per raggiungere il nostro obiettivo per questo settore, ci siamo concentrati nel supportare la transizione dei nostri clienti, la maggior parte dei quali ha già avviato il proprio percorso di transizione definendo e comunicando obiettivi e piani Net Zero affidabili per passare progressivamente dalla produzione di veicoli con motori a combustione interna a veicoli ibridi ed elettrici.

Nel 2022 l'intensità fisica del nostro portafoglio creditizio è rimasta piuttosto stabile rispetto al 2021 con 165 gCO₂/vkm, mostrando un leggero aumento (+2,3% rispetto al 2021).

La nostra performance 2022 può essere spiegata da due tendenze che si compensano a vicenda. Da un lato, abbiamo osservato un miglioramento della metrica grazie al forte aumento delle vendite di veicoli ibridi ed elettrici delle case automobilistiche del nostro portafoglio. Dall'altro, questo beneficio è stato totalmente compensato dall'effetto negativo causato da un miglioramento dei dati utilizzati per calcolare le emissioni (ovvero dati più granulari sulle vendite in base al modello di auto e alla marca per area geografica che consentono una migliore stima delle emissioni).

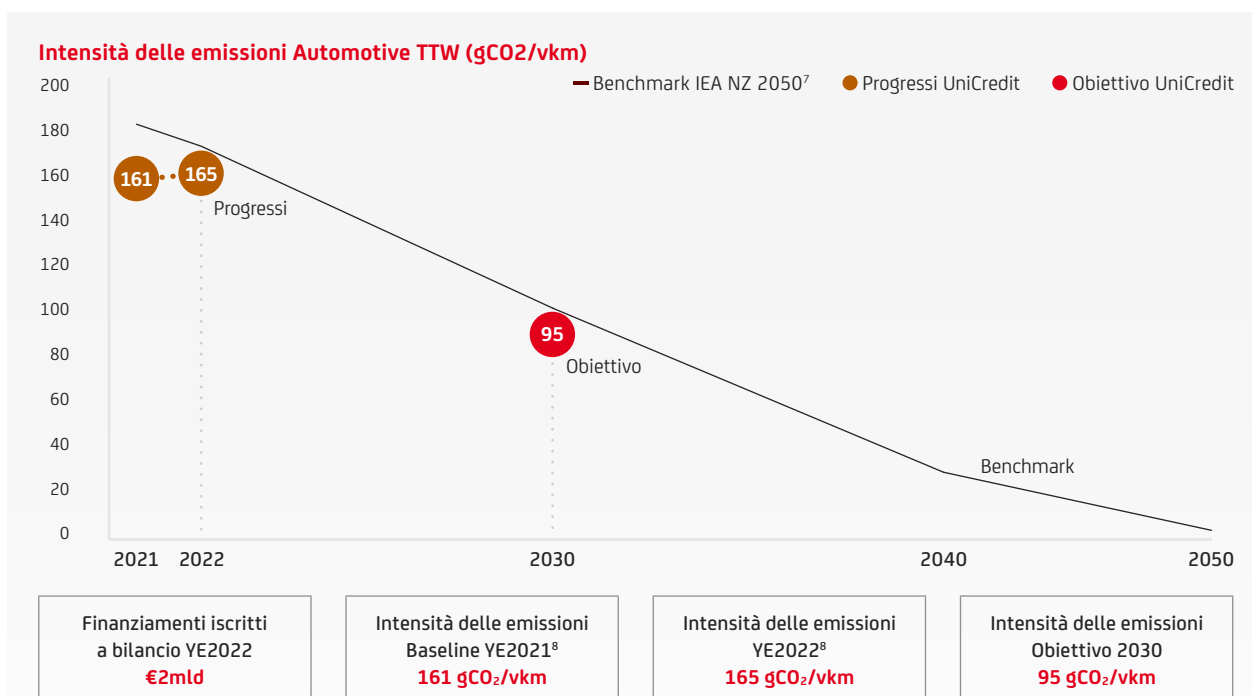
Ci aspettiamo un miglioramento della nostra metrica già nel prossimo ciclo di monitoraggio, grazie al finanziamento di alcuni progetti specifici dei nostri clienti dedicati alla produzione di veicoli elettrici.

Leve chiave per la transizione

Il settore Automotive è un pilastro dell'economia globale e, al tempo stesso, uno dei principali contributori al cambiamento climatico. Il trasporto su strada in Europa rappresenta circa un quinto delle emissioni di gas serra (GHG). Nonostante si sia assistito a un cambio di direzione in favore di veicoli e carburanti più ecologici, **i gas serra totali di autovetture e veicoli pesanti in Europa** sono aumentati a causa dell'aumento dei volumi di trasporto.

L'Europa, spinta dal suo ambizioso obiettivo del Green Deal, dovrebbe elettrificarsi rapidamente secondo McKinsey Quarterly, Transition to Net Zero – Road mobility (agosto 2022) e l'Agenzia europea dell'ambiente, Road Transport – Road transport (europa.eu). Questo avrà un impatto significativo sull'intera catena di approvvigionamento del settore Automotive, inclusa una maggiore domanda di batterie elettriche.

La nostra strategia per il settore mira ad aiutare i nostri clienti a cogliere nuove opportunità di mercato lungo la catena del valore (compresa la produzione di batterie per veicoli elettrici, la gestione delle infrastrutture, ecc.) mentre si **orientano verso veicoli a basse emissioni**. Abbiamo iniziato a collaborare attivamente con una parte dei nostri clienti – tra cui alcune delle principali case automobilistiche del mercato – per finanziare progetti specifici interamente dedicati alla produzione di veicoli elettrici, come il finanziamento per un nuovo stabilimento dedicato.



7. Scenario mondiale su tutta la flotta.

8. Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.

» Green bond per una grande casa automobilistica

A maggio 2023, Mercedes-Benz Group ha introdotto sul mercato Green Bond dual tranche per due miliardi di euro, il primo Green Bond emesso in euro da aprile 2021.

UniCredit ha operato in qualità di *bookrunner, technical lead, billing and delivery manager* dell'operazione.



Il **nostro approccio olistico al settore** (“In Motion”) combina l’esperienza di tutti i nostri esperti lungo l’intera catena del valore del settore Automotive, dalle risorse naturali al riciclo. Con il supporto del team ESG Advisory, offriamo finanziamenti sostenibili su misura per investimenti in nuove tecnologie per supportare il settore nella sua trasformazione verso una mobilità a zero emissioni.

Nuovo obiettivo Net Zero per il settore Siderurgico

A seguito della definizione della prima serie di obiettivi settoriali per Petrolio e gas, Produzione di energia elettrica e Automotive – pubblicati a gennaio 2023 – **abbiamo ora definito il nostro obiettivo intermedio per il settore Siderurgico** per realizzare la nostra ambizione Net Zero nel 2050.

UniCredit è uno dei membri fondatori dei **Sustainable STEEL Principles** pubblicati nel 2022. Questi principi hanno stabilito condizioni di parità per i progetti green promuovendo un reporting trasparente e fornendo una chiara metodologia di definizione degli obiettivi per il settore Siderurgico. Il *fixed system boundary*, abbinato a una metodologia che affronta sia la produzione primaria che quella secondaria, fornisce la guida di reporting ad oggi più completa.

Seguendo la metodologia dei Sustainable STEEL Principles⁹, la **baseline è stata calcolata** individuando tutti i **clienti produttori di acciaio grezzo rilevanti**¹⁰ e calcolando l'**intensità di emissione ponderata per l'esposizione** e l'**indice di allineamento del portafoglio creditizio della Banca**, tenendo conto della ripartizione tra produzione di acciaio primaria e secondaria. La baseline è stata calcolata per **gli utilizzi in bilancio al 31 dicembre 2022**, in linea con la metodologia PCAF¹¹, che risulta coerente con l'approccio utilizzato per gli altri settori.

Abbiamo selezionato la traiettoria più ambiziosa presente nella metodologia dei Sustainable STEEL Principles – International Energy Agency (IEA) Net Zero 1.5 2050 Scenario – come benchmark di riferimento per la definizione dell'obiettivo intermedio al 2030.

La qualità dei dati sulle emissioni di gas serra è stata valutata secondo la metodologia PCAF.

9. www.steelprinciples.org

10. La catena del valore comprende le attività delle acciaierie relative a produzione di acciaio grezzo e lavorazione dell'acciaio di base, vendita di acciaio e produzione di prodotti siderurgici e altre attività controllate da gruppi siderurgici. Sono state incluse nel reporting anche le controparti interessate che producono meno di 250 kt/anno di acciaio grezzo, ma con un impatto trascurabile (meno dello 0,1% dell'esposizione totale).

11. www.carbonaccountingfinancials.com/standard

Metriche e obiettivi (segue)

Panoramica delle scelte progettuali chiave

Clienti interessati	Produttori di acciaio grezzo ¹²
Attività	<ul style="list-style-type: none"> – Produzione di acciaio grezzo¹³ e lavorazione di base dell'acciaio – Vendita di acciaio e fabbricazione di prodotti siderurgici (relativi a produttori di acciaio grezzo)
Scopo emissioni	Fixed system boundary (Scopo 1, 2 e 3 Categoria 1 e 10) ¹⁴
Metrica	Intensità delle emissioni tCO ₂ / tAcciaio
Attività di finanziamento	Portafoglio creditizio corporate: finanziamenti iscritti a bilancio
Punteggio di qualità dei dati PCAF	2,32
Scenario	IEA NZ 1.5 2050 (Mondo) ¹⁵

Come raccomandato dalla Sustainable STEEL Principles Association, abbiamo definito la baseline e gli obiettivi per tutti i produttori di acciaio grezzo del Gruppo nel portafoglio prestiti della Banca (in base ai finanziamenti iscritti a bilancio). Le attività incluse nel campo di applicazione sono:

- Produzione di acciaio grezzo e lavorazione di base dell'acciaio
- Vendita di acciaio e fabbricazione di prodotti in acciaio (relativi a Gruppi produttori di acciaio grezzo)

In linea con i Sustainable STEEL Principles, l'ambito delle emissioni di carbonio segue un approccio **fixed system boundary**, che individua un limite coerente delle attività da includere, indipendentemente dal fatto che siano eseguite dall'acciaieria stessa, da un fornitore o da un acquirente (ovvero, a prescindere dal fatto che siano emissioni di Scopo 1, 2 o 3 di una singola azienda). Questo approccio tiene conto dell'elevato grado di variabilità delle emissioni del settore Siderurgico, in particolare degli elementi di Scopo 3, a seconda della struttura proprietaria e del livello di integrazione verticale.

L'**intensità di emissione ponderata** per l'esposizione in tonnellate di emissioni di CO₂ per tonnellate di acciaio prodotto (tCO₂/ tAcciaio) è la metrica selezionata **per calcolare la baseline e fissare il nostro obiettivo intermedio al 2030**.

L'**indice di allineamento del portafoglio** è una metrica aggiuntiva che prendiamo in considerazione, e viene calcolata in base alla definizione dei Sustainable STEEL Principles. Il punteggio ci consente di valutare l'allineamento sia del cliente che del portafoglio della banca agli scenari del percorso di riferimento (ovvero traiettorie specifiche IEA Net Zero e MPP TM¹⁶) che prendono in considerazione la percentuale di produzione di acciaio primario (minerale di ferro) e secondario (rottame o carica % di rottami di acciaio).

Stima della baseline

Dati	Descrizione
Dati di input	<ul style="list-style-type: none"> – Esposizione da fonte interna – Emissioni, produzione, carica % di rottami di acciaio da fornitore di dati esterno
Finanziamenti iscritti in bilancio (utilizzi)	EUR 2,2 mld
Baseline per l'intensità delle emissioni	1,45 tCO ₂ / tAcciaio
Baseline per l'indice di allineamento	-0,69
Carica % di rottami di acciaio	47%

12. Non vengono presi in considerazione i produttori di acciaio che lavorano acciaio grezzo acquistato da terze parti (ad es. rilaminazioni).

13. Seguendo la metodologia SSP, è inclusa anche l'esposizione per holding, società di servizi finanziari e società di trading, se correlate ai gruppi siderurgici oggetto di valutazione, nonché altre attività commerciali di supporto controllate dal gruppo siderurgico.

14. Categoria 1. Beni e servizi acquistati e Categoria 10. Lavorazione di prodotti venduti. Sono incluse tutte le emissioni nel *fixed system boundary*, come definito dai Sustainable STEEL Principles.

15. Il benchmark IEA Net Zero 1.5 2050 è adattato al *fixed system boundary* secondo la metodologia dei Sustainable STEEL Principles e considera la traiettoria suddivisa in produzione primaria e secondaria. Il benchmark è riferito alla carica di rottame del portafoglio UniCredit.

16. Mission Possible Partnership – Technology Moratorium.

17. Categoria 1 e 10.

Considerando le scelte progettuali chiave, i finanziamenti iscritti in bilancio per il settore ammontano a 2,2 miliardi di euro al 31/12/2022.

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo e l'indice di allineamento per il settore Siderurgico abbiamo utilizzato i seguenti input: dati di produzione, dati sulle emissioni e carica % di rottami di acciaio. Questi dati provengono dal fornitore di dati esterno della Sustainable STEEL Principles Association.

Nel 2022 l'intensità di emissione della baseline del settore Siderurgico, come da *fixed system boundary* (Scopo 1, 2 e 3¹⁷), è stata stimata in 1,45 tCO₂/ tAcciaio, inferiore al valore di riferimento Net Zero IEA selezionato, pari a 1,51 tCO₂/ tAcciaio nel 2022.

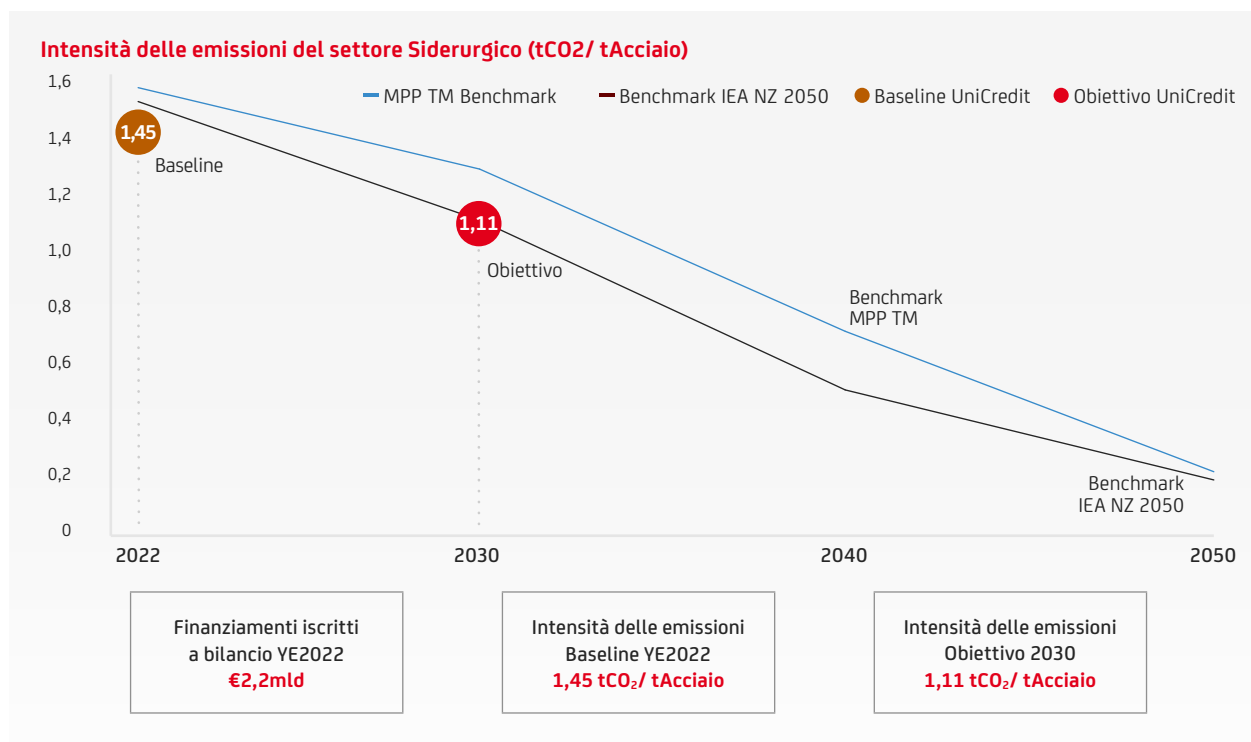
Abbiamo utilizzato la carica % di rottami d'acciaio media ponderata del nostro portafoglio, pari al 47% nel 2022, per adattare i benchmark IEA Net Zero e MPP TM, tenendo conto del mix di materie prime di input utilizzato nella produzione dai nostri clienti, che genera diverse intensità di emissioni.

Confrontando la nostra intensità di emissione 2022 con i valori di riferimento per lo stesso anno, **l'indice di allineamento del portafoglio bancario 2022 è pari a -0,69.**

Definizione degli obiettivi

Abbiamo selezionato lo **scenario IEA Net Zero 1.5 2050¹⁸** come riferimento per fissare l'obiettivo intermedio al 2030. Il benchmark si basa sulla carica di rottame del portafoglio UniCredit nel 2022.

Per il **2030 puntiamo a un'intensità di emissione pari a 1,11 tCO₂/ tAcciaio, in linea con lo standard di riferimento** e le pratiche di mercato del settore Siderurgico, corrispondente a un punteggio di allineamento pari a 0 nel 2030¹⁹.



18. La traiettoria IEA è un miglioramento della IEA NZE che fornisce una traiettoria divisa e segue un approccio *fixed boundary*.

19. Secondo il benchmark adattato al portafoglio UniCredit con carica % di rottami d'acciaio media ponderata per il portafoglio 2022.

Metriche e obiettivi (segue)

Leve chiave per la transizione

La decarbonizzazione dell'industria siderurgica verso Net Zero richiede sforzi congiunti da parte di tutti gli stakeholder interessati, comprese le autorità di regolamentazione, i produttori e i clienti finali, motivo per cui **le iniziative sostenute dall'industria diventano fondamentali per l'adozione di uno standard unificato**. In UniCredit riteniamo che questo sia un passo fondamentale per agevolare la transizione dell'industria siderurgica verso un futuro più verde, continuando a supportare i nostri clienti nelle loro ambizioni e a impegnandoci in discussioni strategiche sul settore in merito allo sviluppo di progetti di investimento concreti.

Riconoscendo l'importanza della collaborazione tra il mondo finanziario e l'industria siderurgica, partecipiamo al **Steel Climate-Aligned Finance Working Group** promosso dal Center for Climate-Aligned Finance di RMI. Questo gruppo di lavoro punta a sostenere la decarbonizzazione in un settore responsabile di oltre il 7% delle emissioni globali di CO₂.

» Promuovere un'industria dell'acciaio più ecologica

L'acciaio è il materiale ingegneristico e da costruzione più importante al mondo, utilizzato in quasi ogni aspetto della nostra vita, dalle auto che guidiamo agli edifici in cui lavoriamo, alle case in cui viviamo e agli elettrodomestici da cucina che usiamo ogni giorno.

Ma l'acciaio è anche responsabile di oltre il 7% delle emissioni globali di CO₂ e l'industria è considerata tra i settori difficili da abbattere. L'acciaio più green a livello globale sarà prodotto da H2 Green Steel in Svezia a partire dal 2026. Questo progetto greenfield diventerà il primo stabilimento siderurgico di acciaio piano alimentato a idrogeno ed è progettato per ridurre fino al 95% le emissioni di CO₂ rispetto alla tradizionale produzione di acciaio da altoforno. UniCredit è stata coinvolta all'inizio del processo di finanziamento come "pathfinder bank" per coordinare la due diligence tecnica, ambientale e sociale dei soggetti finanziatori. In qualità di uno dei principali istituti di credito, siamo anche impegnati come *bookrunner, e mandated lead arranger*.



Governance

Negli ultimi anni abbiamo continuato a far evolvere la nostra organizzazione per integrare ulteriormente i criteri relativi al clima nella strategia del Gruppo. A sostegno del nostro impegno per Net Zero, le novità più recenti nel nostro approccio alla governance ESG includono l'istituzione di **un progetto Net Zero dedicato** a livello di Gruppo, istituito nel 2022 e guidato da un team interfunzionale. Questo progetto riunisce le funzioni ESG, Finance, Risk Management, Business e Digital per individuare e implementare le azioni chiave necessarie per definire e supportare la nostra strategia di transizione.

Per evidenziare ulteriormente la sua importanza strategica, anche il progetto Net Zero – che si articola in due sottoprogetti, le emissioni finanziate e le emissioni proprie – fa parte della Roadmap ESG del Gruppo.

La divisione ESG del Gruppo collabora con le funzioni interessate della Banca in tutti gli aspetti della strategia del Gruppo ed ESG – ed è pertanto parte integrante delle nostre iniziative di governance Net Zero.

Come parte fondamentale del nostro piano di transizione, stiamo lavorando per **incorporare sempre più Net Zero nei nostri processi bancari principali**, quali la pianificazione, la gestione dei rischi e i processi commerciali. In quest'ottica, abbiamo integrato i KPI Net Zero nel nostro *Risk Appetite Framework* (RAF), come accennato in precedenza nella sezione Gestione del rischio.

Per quanto riguarda i nostri clienti, stiamo sfruttando le attuali funzioni ESG della Banca, promuovendo ulteriormente competenze fondamentali – come i nostri **esperti di consulenza ESG** – che rivestono un ruolo cruciale nel processo di coinvolgimento dei clienti.

Per supportare i processi di governance ESG e mantenere il nostro slancio Net Zero, nel corso dell'anno abbiamo offerto **sessioni di formazione su Net Zero** a livello di Gruppo per le funzioni interne di UniCredit in tutti i Paesi in cui operiamo. Per l'anno a venire, la nostra formazione si concentrerà sulle competenze e le conoscenze chiave necessarie per i processi decisionali Net Zero. I moduli includeranno: formazione di base sui fondamenti di Net Zero; come valutare i piani di transizione dei clienti; le strategie di coinvolgimento Net Zero dei clienti e le loro implicazioni nel processo creditizio; il Transition Financing e la sua applicabilità per i clienti Net Zero.

Infine, per garantire il giusto impegno della nostra organizzazione, abbiamo anche **allineato la nostra politica di remunerazione agli obiettivi Net Zero**. Abbiamo introdotto dei KPI Net Zero nella sezione Sostenibilità degli scorecard a lungo termine del Top Management. La sezione Sostenibilità (sezione non finanziaria dello scorecard) ha un peso del 20% nello scorecard a lungo termine.

Pagina 152 Maggiori informazioni nel capitolo Governance